

Autostrade lo stato dell'arte secondo il Cas

LA SICILIA del

15/11/2015

La Ct-Me ha 40 anni e ha bisogno di manutenzione continua. La frana? Noi vittime. Me-Pa, gallerie più illuminate. Sr-Gela la più travagliata, ma va avanti

TONY ZERMO

CATANIA. Le critiche degli utenti dove si appuntano maggiormente? Ma sugli ospedali e sulle autostrade. Poi tra frane, ponti che crollano e strade che si spezzano, Anas e Consorzio autostrade siciliane sono al top. Il Cas gestisce la Catania-Messina, la Messina-Palermo e la Siracusa-Gela: 347 dipendenti, compresi una sessantina di casellanti. Il presidente Rosario Faraci, gelese, corretto manager di un ente complesso che ha visto ruotare parecchi amministratori, ci fa il punto della situazione.

Autostrada Catania-Messina. La frana di Letojanni costringe a procedere in quel tratto ad una sola corsia con doppio senso di marcia. «Noi siamo vittime, nel senso che la frana sarebbe stata smossa da quelle costruzioni in alto - dice Faraci -. La Giunta regionale ha dichiarato lo stato di calamità per cui il pallino è passato nelle mani della Protezione civile. Si ipotizza che il Cas dovrebbe essere l'ente esecutore delle opere. I lavori in autostrada si dividono in tre parti: il manto autostradale, il guardrail e le gallerie. L'autostrada Catania-Messina ha circa 40 anni e quindi ha bisogno di manutenzione continua. Abbiamo appaltato dei lavori per il manto stradale nei punti in cui è ammalorato. Abbiamo anche appaltato la sostituzione delle barriere di sicurezza e per quanto riguarda il verde, essendo pressoché impossibile impiegare i forestali perché non addestrati a operare in autostrada, abbiamo fatto una convenzione quasi a costo zero con l'Esa, l'ente di sviluppo agricolo, per lo sfalcimento dell'erba nelle zone non a rischio, comprese le piazzole di sosta».

Ma la Forestale perché almeno non pianta alberi sulla parete brulla di Taormina?

«Bella domanda. Certo, più alberi ci sono e meno frane avvengono. Ma di questo debbono rispondere quelli della Forestale».

Autostrada Messina-Palermo. C'erano dei problemi di illuminazione nelle gallerie. «Ora però sono poche le gallerie

che non hanno una illuminazione adeguata. Il fatto è che quando rubano il rame e le gallerie restano al buio, noi via via sostituiamo il rame con l'alluminio. Abbiamo avuto di recente una ispezione della commissione ministeriale per le gallerie che ha espresso la sua soddisfazione per le infrastrutture».

Autostrada Siracusa-Gela. «Paradosalmente è la più travagliata perché i primi lotti che sono stati fatti si sono ammalorati subito, nel senso che parrebbe che il sottofondo della pavimentazione non fosse adeguato e alcune parti hanno addirittura ceduto. Per cui abbiamo rivisitato la situazione. Sono a buon punto i lotti 3-4-5, cioè da Siracusa a Rosolini. Ora stiamo costruendo la Rosolini-Modica. Il primo lotto funzionale dovrebbe essere pronto nel 2016 e arrivare nel 2017 a Modica. Dopodiché occorre reperire i fondi per arrivare a Ragusa e infine a Gela, sono i tratti più complicati e onerosi».

Com'è il bilancio dell'Ente?

«Incameriamo ogni anno pedaggi dai 60 ai 70 milioni di euro. Per convenzione con il ministero dobbiamo spendere il 32% circa in manutenzione ordinaria, poi 20 milioni costa il personale, per cui andiamo un pochetto a faticare. Negli ultimi anni siamo stati in deficit per eccesso di personale e per il grande contenzioso sulla Messina-Palermo risalente al 1994. Molti automobilisti denunciavano la rottura del parabrezza per intascare l'assicurazione: l'autostrada era diventata un bancomat. Ora aspettiamo di ricevere 40 milioni da noi anticipati per i lotti 6-7-8 della Siracusa-Gela. La Regione ci deve 13,6 milioni, il resto ce lo deve il ministero».

Piccolo dettaglio: la macchinetta per ritirare il ticket a San Gregorio fa letteralmente orrore.

«Ma lei non sa quante volte la puliamo. Il fatto è che ci scrivono e ci appiccicano volantini. Abbiamo anche fatto denunce. Ora è in programma di abbellire alcuni ingressi autostradali: Catania, Taormina, Cefalù e Buonfornello. Abbiamo chiesto i progetti alle facoltà di Architettura di Messina, Catania e Palermo».

Resta in sospeso il grande progetto della chiusura dell'anello autostradale.

«Sì, ci sono da coprire 180 chilometri da Gela a Castelvetro. Il presidente Crocetta ha ipotizzato di usare il sistema del leasing in costruendo, ma bisognerà trovare investitori».

Forse si può usare il suggerimento di Pietro Salini per il Ponte sullo Stretto: defiscalizzare i proventi dei pedaggi.

«È un'idea, ne parlerò al presidente».